

Sostituiti i documenti d'accompagnamento per le merci

Parte il nuovo fisco Addio alle «bolle»

Scuola, da settembre pagelle semplici

■ ROMA. Vecchia bolla di accompagnamento, addio. Il Consiglio dei ministri dovrebbe seppellire definitivamente oggi il contestatissimo «documento viaggiante». La proposta parte dal ministro delle Finanze Visco, ma l'obiettivo non è soltanto quello di semplificare la vita ai cittadini. Ce ne è un altro, forse ancora più importante, che il Governo si propone di raggiungere: quello di liberare energie per i controlli fiscali «veri». Sorpresa: i primi ad essere soddisfatti sono quelli della Life (ovvero gli animatori della protesta «nordica» antifisco). E intanto, per i contribuenti sono in arrivo altre novità: prima di tutto, un vero e proprio «statuto» a difesa dei loro diritti. Poi (ma è già in circolazione da ieri) un «mini-vademecum» per muoversi più agevolmente nel nuovo contenzioso tributario. La seconda novità riguarda la scuola ed è stata presentata ieri dal ministro della Pub-

blica Istruzione, Luigi Berlinguer. Già dal prossimo anno scolastico '96-97 entreranno in vigore le nuove «pagelle» per le scuole elementari e medie. Al bando le verbosità burocratiche. Le lettere alfabetiche saranno sostituite con giudizi sintetici: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente, gli aggettivi che attesteranno il livello di preparazione raggiunto dagli alunni. Ma non si tratta di un ritorno al voto. «La cultura della valutazione è salva - ha detto il ministro - perché alla singola parola viene associata la possibilità di affidare un giudizio sulle singole attitudini degli studenti». Appena insediato il ministro dell'Istruzione Berlinguer, aveva annunciato che le schede di valutazione sarebbero state semplificate e rese più comprensibili per le famiglie. Non aveva nemmeno esitato a criticare gli aspetti di verbosità presenti anche nella cultura di sinistra. L'obiettivo era quello di semplificare il compito di chi giudica e la lettura dei giudizi: le nuove schede di valutazione sono pronte per essere adottate a settembre alla riapertura delle scuole.

**LUCIANA DI MAURO
EMANUELA RISARI**
A PAGINA 3



Grozniy brucia, russi in ginocchio

I ribelli ceceni assediano il palazzo del governo

■ MOSCA. Grozniy in fiamme, i guerriglieri separatisti ceceni all'attacco, le truppe russe in rotta. L'armata di Mosca ha subito ieri in Cecenia una disfatta militare. I separatisti hanno occupato il centro della città, assediando i palazzi governativi. Decine di soldati russi sono morti (duecento per le fonti indipendentiste), centinaia feriti, le strade disseminate di carcasse bruciate di mezzi blindati russi. Catastrofica per Mosca è anche la situazione ad Argun, altro centro della Cecenia in

mano ai ribelli secessionisti. Il comando generale russo ordina una immediata controffensiva: in nottata una colonna di carri armati è entrata in città. Ma da Mosca, Alexandr Lebed veste i panni della «colomba» e rilancia una proposta negoziale ai separatisti ceceni. La drammatica testimonianza di un funzionario dell'Osce imprigionato nel suo ufficio a Grozniy: «È un inferno, la popolazione è sotto il tiro incrociato dei combattenti, nessuno può sentirsi al sicuro».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 13

IL COMMENTO

Rai, guardiamo al futuro

CARLO ROGNONI

FACCIO DAVVERO FATICA ad appassionarmi al tema dell'estate televisiva, le nuove nomine per i tiggì e per le reti Rai. Faccio fatica per almeno due buone ragioni: perché l'argomento si porta dietro ragionamenti abusati e ripetitivi, ma soprattutto perché è fuorviante. Costringe a ragionare di Rai in termini di vecchia e nuova lottizzazione, e impedisce così di approfondire il vero tema importante per il futuro della nostra più grande industria culturale, che è legato all'idea di servizio pubblico nell'epoca della multimedialità. Intorno a questa scelta di nomi, sicuramente seria, delicata e comunque importante, perché coinvolge il futuro di molti lavoratori del servizio pubblico, ho visto

troppe volte crearsi un psicodramma politico, una nevrosi da Palazzo. Con il risultato che a Saxa Rubra il clima si fa ogni giorno più incandescente per il susseguirsi di voci sui tanti possibili candidati. Ognuno di questi diventa un'occasione non tanto per svolgere considerazioni sulla professionalità e competenza giornalistica o televisiva di cui c'è bisogno quanto un motivo di polemica politica. Diciamo la verità, la Rai ci ha abituato davvero male: ci ha abituato alla lottizzazione e dunque a pensare sempre in chiave di «chi è il padrino di chi». Ma l'eccesso di politicizzazione ha sempre impedito per un verso di guardare con serenità e un certo distacco alle scelte che il consiglio d'amministrazione è chiamato a compiere, nel pieno ri-

SEGUE A PAGINA 2

Parigi fa la voce grossa: ci difenderemo

Prodi e Chirac contro le sanzioni

■ CHIRAC guida la protesta europea contro la legge D'Amato. «Se le imprese francesi saranno danneggiate - ha detto ieri - la Francia prenderà misure di ritorsione immediate». Chirac, che auspica una «reazione molto ferma» dell'Europa, ha avuto ieri un colloquio telefonico con Romano Prodi per sollecitare un'iniziativa comune dei quindici. La presidenza irlandese della Ue farà oggi un passo formale di protesta verso gli americani cui chiederà

di rivedere i principi della legge D'Amato. La commissione europea sta approntando un dossier che sarà presentato in occasione della riunione dei ministri degli Esteri dei quindici che si terrà in Irlanda il 7 e l'8 settembre. L'Iran si appella alle Nazioni Unite contro le sanzioni annunciate da Washington. Un giornale americano accusa il governo tedesco di aver autorizzato la vendita all'Iran di cinque aerei-spia. Bonn smentisce.

FONTANA POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 15

I giudici e l'Interpol cercano Joseph Reider, un medico che riuscì a fuggire

Priebke, caccia all'ultimo teste

È in Austria. Doveva morire alle Ardeatine

06VIDEO2
Not Found
06VIDEO2

■ ROMA. Si chiama Joseph Reider l'unico scampato all'eccidio delle Fosse Ardeatine: era un medico austriaco di 25 anni, condannato a morte per diserzione, ma che pur legato al sacerdote don Pietro Pappagallo, il «prete comunista» poi ucciso con gli altri, riuscì a fuggire. Nel 1944 scrisse una cronaca terribile di quello che aveva visto, mentre i martiri entravano nelle grotte. Il pm militare Antonino Inteliasano lo ha fatto cercare dall'Interpol per averlo come testimone contro Priebke. Lo hanno cercato nella zona di Salisburgo e in tutta l'Au-

**Smentita
la Cerminara**

**Omicidio
Aversa
Nuovi
colpevoli**

A PAGINA 11

stria. Sul fronte del riarresto di Priebke una nota polemica l'ha fornita l'avvocato Carlo Taormina entrando nel collegio di difesa, insieme all'avvocato Velio Di Rezze per occuparsi della denuncia penale contro il pm Inteliasano, il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti e il ministro Giovanni Maria Flick per il reato di «sequestro di persona» perché non avrebbero consentito a Priebke di lasciare l'aula dopo la sentenza di proscioglimento.

SETTIMELLI TUCCI
A PAGINA 7

Una seconda prospettiva è

SEGUE A PAGINA 2

Yacht in fiamme a Capri

Naufraghi salvati da Tom Cruise e signora

■ NAPOLI. Uno yacht prende fuoco e affonda al largo di Capri, gli occupanti si salvano senza problemi perché l'Sos è raccolto dal sontuoso veliero di Tom Cruise, l'attore americano protagonista di Top Gun. 22 metri lo sloop della famiglia svizzera che ha visto bruciare e inabissarsi il «Sytali IV». 64 la goletta battente bandiera delle Bermuda, «Thalita G», con a bordo uno dei belli del cinema hollywoodiano che in questo caso non trascura di accorrere in soccorso dei naufraghi. E così sull'isola dove il veliero ormeggia e scarica la famiglia e i marinai sottratti alle maree, un normale salvataggio diventa l'ultima impresa di un attore che non vive soltanto di finte avventure cinematografiche ma che, con la moglie Nicole Kidman, è già l'eroe dell'estate caprese.

VITO FAENZA
A PAGINA 10

All'Arena un «Va' pensiero» speciale

QUESTA DI GIOVEDÌ 8 agosto non sarà una sera come le altre all'Arena di Verona. Quando nel terzo atto i prigionieri ebrei costretti ai lavori forzati sulle rive dell'Eufrate, intoneranno il loro canto «la patria perduta», l'emozione degli spettatori sarà altissima, assai più profonda di quanto non lo sia sempre all'ascolto di questa forse un poco retorica ed enfatica, ma straordinariamente coinvolgente pagina musicale. L'ente lirico dell'Arena di Verona, assieme a tutte le maestranze del teatro, dall'orchestra, al corpo di ballo, ai tecnici, ha espresso il suo vivo rammarico per la sentenza del Tribunale militare di Roma nei confronti di Erich Priebke, e ha deciso di dedicare la rappresentazione di questa sera del Nabucco di Giuseppe Verdi alla memoria dei morti delle stragi

SERGIO COFFERATI

delle Fosse Ardeatine, in segno di solidarietà con i familiari delle vittime. È una decisione importante, che fa onore a chi l'ha presa. Per tante ragioni. Perché si aggiunge alle molteplici iniziative che hanno testimoniato dello sdegno di tantissime persone davanti ad una sentenza vergognosa. Perché riconferma la voglia di non dimenticare e di non perdere il senso della storia. Perché lo fa in un luogo non usuale ma nel quale si ritrovano tradizionalmente migliaia e migliaia di persone le cui origini e culture diverse si riuniranno questa sera nel ricordo. E infine perché la testimonianza viene attraverso l'uso della musica, di uno straordinario linguaggio universale troppe volte relegato alla funzione di semplice consumo. Questa sera saranno la musica di Verdi e le parole

del Solera a tenere vivo il ricordo: «Le memorie nel petto riaccendi / ci favella del tempo che fu».

La decisione umiliante del Tribunale militare di Roma ha improvvisamente riaperto una ferita dolorosissima nella storia recente di questo paese, ha ridato fiato alle assurde teorie revisioniste da noi e in Europa, ma ha anche mostrato quanto sia ampia e forte, e radicata, la volontà di non scordare in donne e uomini di cultura e di entità politica diversa che non rifuggono certo dalla ricerca a volte difficile della verità storica senza però rimuovere o cancellare nulla, in primo luogo le pagine più dolorose della storia recente. Ed è importante, assai significativo, che questo coraggio civile trovi espressione in forme diverse, inno-

SEGUE A PAGINA 2

**Priebke
e il massacro
delle
Ardeatine**

**Lunedì 12 agosto
in edicola
con l'Unità**

giornale + libro lire 2.000

